

Nel 1834 Re Carlo Alberto iniziò una scuola regolare, nominandone direttore il sacerdote Francesco Bracco, già cappellano militare, che da più anni erasi dedicato in Acqui, sua patria, all'istruzione dei sordo-muti.

Finalmente con rescritto del 23 gennaio 1838 il Re approvò in modo definitivo la Scuola normale pei sordo-muti, e la dotò con decreto del 27 gennaio 1839 di annue lire otto mila, dandole personalità civile con amministrazione propria.

Gli allievi interni, parte paganti una tenue pensione, parte mantenuti gratuitamente, furono in media 15 all'anno: il numero degli alunni esterni da 25 a 30.

Nel 1843 il Municipio di Torino fondò due posti gratuiti, due altri ne fondò nell'anno 1855.

L'esempio fu seguito dalle amministrazioni provinciali di Novara, di Pavia, di Cuneo e dalla congregazione di carità della città d'Intra.

Nel 1860, dopo la cessione della Savoia alla Francia, il Governo aumentò l'assegnamento di lire duemila, coll'obbligo di mantenervi quattro allievi.

Sette posti furono fondati dalla contessa Masino di Mombello e due dal Re.

Recentemente gli alunni godenti posto gratuito sono 56.

Gli alunni paganti 8.

Gli allievi esterni 4.

L'Istituto alzò una nuova casa sul terreno della Cittadella, e vi si trasportò l'anno 1860.

Nei primi due anni tutti gli allievi sono istruiti nelle materie delle classi elementari, poscia sono esercitati negli studi relativi alla professione a cui vogliono dedicarsi.

Gli allievi hanno due lezioni di disegno e due di ginnastica per settimana. Le allieve sono esercitate nei lavori femminili.

L'amministrazione spetta ad una Commissione composta di un presidente, di nomina regia, e di sei direttori.

La direzione interna appartiene ad un rettore, e, per l'insegnamento interno, a tre maestri e tre maestre